

**GINOSA**

Angelo Inglese tra i capitani d'industria che nel mondo sono ambasciatori di qualità

# Il camiciario dei re aderisce alla fondazione **Symbola**

di **Raffaele CONTE**

È ufficiale l'adesione del camiciario e stilista Angelo Inglese alla Fondazione per la qualità italiana, **Symbola**. L'annuncio l'ha dato lui stesso nella propria sartoria di Ginosa esprimendo gioia per l'opportunità di poter rappresentare il Sud d'Italia e la Puglia in una organizzazione che annovera capitani d'industria come Diego della Valle e Brunello Cucinelli e sostiene con forza la grande vocazione nazionale: la qualità. Dove anche la bellezza diviene un fattore determinante e la cultura un incubatore d'impresa. Inglese entra a pieno titolo in questi obiettivi di autenticità tra lavoro e famiglia nella direzione del rapporto tra luogo di nascita, vita e l'azione dell'uomo. L'onorevole Ermete Realacci, presidente di **Symbola**, lo ritiene uno dei 25 imprenditori che con la chiave dell'eccellenza possono risolvere l'Italia, andando oltre le agenzie di rating. E l'ha pure argomentato nel libro Green Italy. Eccellenza del saper fare, quindi, di un ginosino apprezzato nel mondo grazie alla capacità unica di distillare bellezza e cultura nelle proprie camicie. Innovazione e creatività. In una parola competitività. Una formula così efficace da farlo divenire il sarto dei Re, del jet set internazionale, di Primi Ministri e Principi. Di inestimabile valore la camicia indossata da William d'Inghilterra al ricevimento di nozze il giorno del matrimonio con Kate Middleton. Al di là dell'eco mediatico e storico del Royal Wedding, la naturale propensione di Inglese alla diffusione arti-

giane antica nell'alta sartoria, intrecciata con la passione per i territori pre-gni di arte e cultura, l'hanno portato sia a divenire ambasciatore per Lecce quale Capitale della cultura 2019 sia a radicarsi ulteriormente con la città natia acquistando e restaurando il seicentesco Palazzo dell'Arciprete, situato nel cuore di Ginosa Antica, a brevissima distanza dalla Chiesa Matrice. È proprio in questo pregiato immobile che Inglese intende trasformare le proprie idee in fatti.

«Bisogna abbattere il campanilismo come atteggiamento a crederci i migliori. Pregiudizi, invidie, odio, non servono e solo eliminandoli è possibile l'apertura verso l'altro e, quindi, una società multiculturali».

Il sodalizio tra **Symbola** e Angelo inglese, dunque, si fonda non solo sulla qualità, ma su valori e visioni comuni. «Una rete, un'alleanza capillare per le qualità italiane - spiega il presidente della Fondazione **Symbola**, onorevole Ermete Realacci - che promuove un modello produttivo e un progetto di società in cui il mondo della produzione e la società si parlano e camminano insieme, dove il rispetto dell'ambiente e dei diritti sono fattori di competitività, dove la qualità della vita, la bellezza, la cultura sono materie prime inimitabili. È, in definitiva, il Dna del Made in Italy. Quel Made in Italy di cui Inglese è un campione indiscusso».

Per contrastare la crisi, insomma, è più che valido il motto dell'economista Carlo Mario Cipolla: «La missione dell'Italia è produrre all'ombra dei campanili cose che piacciono al mondo».



L'imprenditore Angelo Inglese: sua la camicia al matrimonio di William

